



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

COMUNICATO STAMPA del 9 gennaio 2023

2984, il nuovo spettacolo di Alessandro Maida inaugura il secondo tempo della Stagione Spazio FLIC 2022/23

22 gennaio 2023 - ore 18:00

Spazio FLIC, via Niccolò Paganini 0/200, TORINO

Spettacolo consigliato per un pubblico di tutte le età.

Ingresso a pagamento 12 € intero e 10 € ridotto.

www.flicscuolacirco.it

La Stagione del ventennale della FLIC Scuola di Circo di Torino prosegue con l'artista Alessandro Maida e la presentazione di anteprima di 2984, il suo nuovo spettacolo che mette in scena un uomo nel futuro, forse l'ultimo della razza umana, in un pianeta ridotto a un deserto roccioso.

Creato con una convergenza di linguaggi e poetiche, quali la manipolazione, la danza, la narrativa, l'equilibrismo e il teatro, dosati con cura per tracciare un percorso che, con dolce ironia, porta lo spettatore ad una serena accettazione della fine del mondo.

La "Stagione Spazio FLIC 2022/23" è la stagione di spettacoli con la quale la **FLIC Scuola di Circo**, prima scuola professionale di circo contemporaneo italiana nata all'interno della storica Reale Società Ginnastica di Torino, festeggia i suoi 20 anni di attività.

Pensata come un film diviso in primo tempo (settembre/dicembre) e secondo tempo (da gennaio a giugno), viene realizzata grazie al sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando ART~WAVES per la creatività dell'idea alla scena, della Città di Torino nell'ambito del bando TAP Torino Arti Performative e bando Attività di Spettacolo dal Vivo nelle Periferie, della Regione Piemonte e del Ministero della Cultura.

Terminato il primo tempo con la creazione e messa in scena di Circo InCanto, opera circense con coro e orchestra, il secondo tempo della stagione inizia con la **presentazione in anteprima di 2984, nuovo spettacolo di Alessandro Maida / Compagnia Magdaclan Circo** creato nel contesto di "Solo But not Alone", progetto assegnatario dell'avviso pubblico Boarding Pass Plus 2021/22 del Ministero della Cultura.

Lo spettacolo è consigliato **per un pubblico di tutte le età**, con **biglietto di ingresso di 15 € intero e 10 € ridotto** per soci della Reale Società Ginnastica, over 65, studenti a partire dai 6 anni e allievi di scuole di circo, teatro e danza. L'ingresso è **gratuito per bambini sino ai 5 anni**. È possibile acquistare i biglietti online in www.mailticket.it/manifestazione/4135/2984 o presso la biglietteria in loco a partire da un'ora prima dell'evento.

Sinossi dello spettacolo

Venti caldi sferzano ed erodono un pianeta ridotto a un deserto roccioso, solo il cadere delle pietre e il frantumarsi delle rocce risuonano nel silenzio. Un essere, forse l'ultimo della razza umana, sopravvive grazie ad una particolare simbiosi con pietre, sabbia e sassi. Nomade anima in pena dai tratti animaleschi, ma profondamente umana, erra alla ricerca di tesori coi quali condividere il presente, di fossili da riclassificare, testimonianze di un passato che non conosce. 2984 è il punto di convergenza di linguaggi e poetiche, quali la manipolazione, la danza, la narrativa, l'equilibrismo e il teatro, dosati con cura per tracciare un percorso che, con dolce ironia, ci porti ad una serena accettazione della fine del mondo.

Le Pietre

La pietra, materia preponderante nello spettacolo, simbolo del legame con la terra e di introspezione, è metafora vivente del fluire infinito del tempo. All'interno della scrittura drammaturgica, le pietre scandiscono e provocano

il susseguirsi degli eventi e sono custodi di antichi fossili misteriosi che rivelano al protagonista segnali del passato. I sassi, la ghiaia i ciottoli presenti in scena provengono da differenti luoghi in cui Alessandro Maida è passato o ha vissuto negli ultimi 3 anni e portano con sé ricordi personali che li rendono unici ai suoi occhi, con una specifica conformazione, una determinata personalità, che gli permettono un dialogo intimo con essi.

La luce e l'operatore della luce

La Luce è il secondo "attore" dello spettacolo; in primo luogo interpreta il sole e la luna, in un quadro temporale che evoca lo scorrere del tempo: un'alba, un tramonto, la notte. Allo stesso tempo diventa parte attiva dello spettacolo interagendo con l'attore e, assumendo un ruolo ambiguo, un angelo custode

o un residuo tecnologico del passato ancora funzionante, una sonda rimasta in funzione da tempo immemore.

Il manovratore della luce, Flavio Enzo Cortese, è sempre presente nell'oscurità e allo stesso tempo impercettibile. Si muove ai margini dello spazio narrativo, come un operatore dietro la telecamera. E' in questo contrasto non celato, tra azione e tecnica, che viene a crearsi una rottura, come una fenditura attraverso cui il pubblico assiste e osserva ciò che a sua volta è osservato e inquadrato dall'operatore/tecnico sulla scena.

La manipolazione della luce a sua volta diviene performance per sottolineare una sorta di finzione nella finzione, quasi a creare una formula che oltrepassa i codici rigorosi tra teatro e realtà.

"Accettare l'apocalisse. Elogiare l'effimero" – Note dell'autore Alessandro Maida

Da quando ho cominciato a manipolare pietre, ancor prima che l'idea di questo spettacolo prendesse forma, mi si è palesata la convinzione che la pietra altro non fosse, per me, che l'archetipo per eccellenza della memoria: afferrarla, stringerla è semplicemente reggere il peso del tempo e di chissà quante altre storie ad essa legate in milioni di anni. Ho poi iniziato a domandarmi di riflesso sul futuro, sulla traccia imperitura della storia e di anche come saremo a nostra volta fossili sui quali qualcuno rimuginerà pensando a quel passato.

L'essere umano vive da sempre nell'ossessione dell'apocalisse, e nonostante la certezza di pianificare e costruire il proprio futuro e a convivere con lo spettro della fine del mondo.

Quale tensione crea il costante vacillare tra il senso dell'esistenza e la sua totale negazione?

Il sintomo di questa mortale verità, è la crisi? Quando la crisi si palesa, cosa resta da fare?

Andare avanti, continuare ancora a programmare un lungo futuro e a fare e disfare, lavorare, costruire, vendere, comprare sopportando con consapevolezza che un casuale dettaglio possa far crollare tutto.

Ciononostante non smettere di far stare in equilibrio l'impossibile e perseverare nel grande elogio dell'effimero.

Le tecniche utilizzate – Una performance multiforme tra circo, teatro, danza e stone balancing

L'intento artistico, che Alessandro Maida porta avanti da anni, è quello di fondere i linguaggi, riuscire a comporre un corpo extra-ordinario con un linguaggio fisico di un altro mondo, nel quale non sono più riconoscibili i tratti del circo, della danza o del teatro perché i confini sono stati resi fluidi.

Dopo quasi 15 anni di sperimentazione con il circo contemporaneo, Maida ambisce ad affinare questo tipo di ricerca, ponendo ancora di più l'accento sulla costruzione di un unico spartito composto di equilibrismo, di danza, manipolazione di oggetti e teatro fisico acrobatico.

Oltre all'utilizzo di questi linguaggi, che già fanno parte del suo percorso, Alessandro ha deciso di sperimentare la messa in scena di una nuova disciplina: lo stone balancing, che nasce e si sviluppa come forma di meditazione assolutamente non performativa, con tempi forse improponibili per un atto scenico. La sfida è quella di trovare un metodo per rendere scenica una pratica che richiede molto tempo e una tranquillità mentale che difficilmente si trova quando si è invasi dall'adrenalina della scena.

Alessandro Maida

Diplomato nel 2006 presso la scuola di circo Flic di Torino e nel 2009 presso l'Esac di Bruxelles, Alessandro Maida è figlio del metodo sull'attore di circo di Roberto Magro. Nel 2010 vince, con il suo "Dieu me doit des explications" il premio del pubblico al festival "Pistes de Lancement" di Bruxelles. Nel 2011 entra a far parte del progetto dell'Espace Catastrophe di Bruxelles "Complicité", uno spettacolo dove artisti professionisti incontrano dei ragazzi disabili mentali. Il suo talento emerge però insieme a Maxime Pythoud con il quale fonda la compagnia Circoncentrique, che, con lo spettacolo Respire compie più di 200 repliche in tutto il mondo.

I crediti dello spettacolo

Genere: performance multiforme

Età: dai 10 anni in su

Durata: 65 minuti

Ideazione, scrittura e interpretazione: Alessandro Maida

Creazione luci e interpretazione: Flavio "Enzo" Cortese

Occhio esterno: Giorgio Bertolotti
Consulenza Artistica: Roberto Magro
Direzione e composizione musicale: Pino Basile
Scenografie: Francesco Fassone e Jessica Koba
Costumi: Augusta Tibaldeschi
Consulenza antropologica: Giorgia Russo

Produzione

Prodotto dalla compagnia MagdaClan Circo, lo spettacolo è nato nel contesto di “Solo But not Alone”, progetto assegnatario dell’avviso pubblico Boarding Pass Plus 2021/22 del Ministero della Cultura a cura di: Quattrox4, Milano-capofila, Circo all’inCirca-Udine, Dinamico Festival-Reggio Emilia, MagdaClanPiemonte, Berlin Circus Festival-Germania, Cirkorama-Croazia, Cirkusfera-Serbia, CirqueonRepubblica Ceca, Erva Daninha-Portogallo, INAC-Portogallo.

La stagione proseguirà con Gregarious della SOON Circus Company, in programma il 25 febbraio alle ore 19:30 e il 26 febbraio alle ore 18:00.

Gregarious è uno studio meravigliosamente antieroico del lato umano dello sport. Lo spettacolo si colloca nello spazio tra competizione e fratellanza. Lo spirito di squadra contro la rivalità. Basandosi sulla loro amicizia e collaborazione, i due artisti hanno creato un gioiello di circo contemporaneo che sprigiona fascino, energia e umorismo spumeggiante. Esplorano il ruolo della mascolinità e ci fanno riconoscere e ridere di noi stessi.

La Soon Circus Company è stata creata da Nilas Kronlid e Manel Rosés.

Si sono incontrati all'Università del Circo di Stoccolma ed insieme ad altri due artisti hanno creato uno spettacolo che ha vinto l'oro al Festival Mondial du Cirque de Demain. Dopo la scuola hanno lavorato con compagnie come Cirque du Soleil, Cirkus Cirkör e molte altre.

Ufficio Stampa Lp Press | Luigi Piga – cell. 3480420650 | E-mail. luigipiga@lp-press.com